



Fabrizio Trentin: l'arte a modo suo

Non è facile parlare di un artista così contemporaneo ed "incolto" come Fabrizio Trentin: per spiegarlo e per raccontare i suoi slanci creativi non basterebbero poche parole; servirebbero metafore e paragoni. La sua opera, infatti, presenta tali e tanti motivi di interesse che, se analizzati in profondità e con attenzione, potrebbero essere soltanto fuorvianti e rischierebbero di distogliere l'attenzione dal vero messaggio che l'artista, con le sue opere, grida a tutti coloro che hanno voglia e piacere di accostarsi a lui.

Moderno, eclettico e poliedrico, come il suo sguardo sul mondo e come il suo punto di vista: Fabrizio Trentin, rappresenta un'arte dirompente che si esprime attraverso linee e numeri.

Niente di più essenziale. Niente di più completo: il Codice a barre. Un segno distintivo che diventa messaggio e valore preciso; il Codice a barre è una realtà solitamente fredda ed inespressiva che regola la vita quotidiana, che cataloga ed uniforma tutto. È questo il punto di partenza e la chiave per eliminare gli stereotipi e per riappropriarsi dell'identità. L'arte di Trentin si esprime in un gioco di colori essenziali, suggestivi e primari che ci riconsegna un mondo a misura d'uomo e una vitalità inaspettata. La sua filosofia emerge dalle righe dei suoi Codici a barre e si esprime con i numeri, che acquistano un nuovo significato e una nuova essenza.

84



Manager eclettico che fa della precisione e della puntualità un principio di vita.

Negli spazi più intimi della sua personalità e del suo tempo libero, invece, conserva una voglia di espressione solo apparentemente caotica. Questo binomio interiore si concretizza in una pittura rigorosa e al tempo stesso fantasiosa, in netto contrasto con la tendenza all'omologazione di oggi. Una pittura che apre al dialogo e che ha come protagonisti la solitudine e la vitalità, contrapposte; l'omologazione e l'unicità, opposte; il caos e l'ordine, complementari. Uno scambio vitale dal quale provano ad emergere certezze e fiducia autentiche. Ecco allora che, in un passaggio intimo ed immediato, ma estremamente complesso nell'animo dell'autore che lo crea, il Codice a barre acquista un valore sociologico, diventa la scintilla che ci illumina e che, non riuscendo più ad ordinare il disordine, si limita ad un monito: non lasciarsi omologare dai modelli sociali contemporanei.

Fabrizio Trentin è sensibile anche alle problematiche sociali: è testimonial del progetto Melo, patrocinato dalla Licos Onlus, che si impegna ad aiutare i piccoli pazienti ucraini segnati dalle drammatiche conseguenze del disastro di Chernobyl.

Biografia

Nato 45 anni fa, Fabrizio Trentin è un giovane pittore bresciano che oggi risiede a Manera del Garda con la moglie e la figlia di 4 anni.

Dipinge da quando aveva 15 anni, spinto da un impulso quasi irrefrenabile piuttosto che per assecondare un banale hobby.

Nello stesso tempo, però, Trentin si è dedicato con grinta e volontà al lavoro ed è entrato a far parte di una nota azienda bresciana.

Proprio qui, sul posto di lavoro, Trentin non solo si è distinto per le capacità e l'intraprendenza lavorativa (qualità che gli hanno permesso ben presto di assumere un incarico importante come quello di direttore commerciale), ma ha anche avuto l'occasione di maturare la propria filosofia artistica. Questo percorso intrapreso "con la scusa del lavoro" (ma anche estremamente intimo ed introspettivo) ha aperto nuova fase nella sua attività espressiva ed artistica.

È nata così quella che lui stesso ha definito la pittura dei Codici a barre: un progetto che presenta, attraverso la tela e la tempera, un messaggio ed un valore unici nel loro genere.



I Codici a barre

Quello che più sorprende e rende questa forma di espressione creativa tanto inaspettata è proprio il punto di partenza: infatti, dall'esperienza quotidiana dello stesso artista (che, per lavoro, si trova in mezzo ai numeri) fa nascere in lui una consapevolezza diversa dell'essere umano che, quasi in maniera impulsiva, tende a catalogare tutto e tutti e a ridurre gran parte della vita a numeri.

Intorno, ormai, ci sono solo numeri e tutti noi, consapevolmente o no, rischiamo di diventare dei numeri.

L'esempio più appropriato che ben rappresenta questa tendenza (dettata dall'esigenza) sono proprio i Codici a barre che, ormai, classificano ogni cosa ed utilizzano il loro linguaggio internazionale.

Uniformando e livellando tutto, i numeri e le linee dei Codici a barre danno però anche l'impressione di appiattare persone, cose e sentimenti.

Davanti ad una simile e tremenda eventualità, a questo autentico timore, prende forma il pensiero di Fabrizio Trentin, che sente la necessità di ritrovare lo spirito più vero ed originale delle cose.

L'artista affida alla sua arte, ai suoi colori ed ai suoi lavori ricchi di impegno e fatica il compito fondamentale di far comprendere che, troppo spesso, non ci accorgiamo del pericolo della massificazione. La sua arte di evasione è dunque il tentativo di cancellare la minaccia di questa generale catalogazione che spersonalizza tutto.

In questo senso è facile capire, con un solo sguardo, che i Codici a barre di Trentin, seppur ricalcando tutti la formula internazionalmente riconosciuta, sono vivi e distinti. Ciascuno ha un suo messaggio e si differenzia con orgoglio e carattere da tutti gli altri.

L'arte di Trentin è il trionfo della fantasia umana, che riesce a raggiungere limiti impensati pur partendo da luoghi (un semplice codice a barre) che non sembrerebbero lasciare spazio alle idee e ai sogni dell'uomo.

Il grande capolavoro di Fabrizio Trentin, che è già riuscito a conquistare l'attenzione generale della critica, è proprio questo: far parlare i Codici a barre, consentendo loro di raccontare quell'affascinante vicenda umana che è la ricerca senza tempo di libertà e di vita dell'uomo, uomo che non vuole sottomettersi ai canoni ed alle regole fredde ed astratte della società.

L'essere umano non deve temere né essere schiavo dei numeri; al contrario se ne può servire per rendere migliore la sua vita, ma deve riuscire a mantenere la sua identità ed unicità.

È questo il grande messaggio che Fabrizio Trentin vuole dare a tutti, con semplicità e senza presunzione, ma con la volontà ferma e "calda" di chi sente nel profondo del suo animo quello che vuole descrivere e raccontare.



87